

PRESIDENTE. È già stata mandata.

Dunque si riterrà che queste petizioni saranno inviate alla Commissione del bilancio.

La parola spetta all'onorevole Bertea.

BERTEA. Chiamo l'attenzione della Camera sulla petizione 12,243, presentata dalla congregazione di carità della città di Pinerolo e dal comune di Vignale, i quali, seguendo in ciò la traccia di altre petizioni, chiedono che quegli istituti pii siano esonerati dalla tassa di successione e di ricchezza mobile.

La questione è abbastanza grave e merita tutta la simpatia della Camera; e poichè la nuova legge del registro e bollo, stante le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, dovrà ritornare alla Camera, chiedo che l'indicata petizione sia mandata alla Commissione che dovrà riprendere in esame la predetta legge, se la Camera le confermerà il mandato, od a quell'altra Commissione che venga nuovamente nominata.

Ed in questo voto spero di trovar consenziente l'onorevole nostro presidente, al di cui collegio elettorale appartiene il comune di Vignale, che si trova associato colla città di Pinerolo alla petizione, della quale si tratta.

PRESIDENTE. Come sa l'onorevole Bertea, vi fu una deliberazione della Camera anche riguardo all'oggetto della petizione di cui egli ha fatto menzione. Ve ne sono state altre le quali avevano lo stesso scopo, e vennero dichiarate d'urgenza ad istanza di alcuni deputati.

Egli chiede che le due petizioni, alle quali ha accennato, siano inviate alla Commissione la quale sarà incaricata di riferire nuovamente sulle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento nella legge del registro e bollo.

Ma a tale proposito debbo avvertire che innanzi tutto la Camera ignora ancora che il Senato abbia fatto mutazioni in quel disegno di legge; inoltre non esistendovi più Commissione per quest'oggetto, non le si potrebbe più inviare alcuna petizione.

Quindi lo pregherei a volersi limitare per ora a chiedere l'urgenza di queste petizioni, salvo poi a fare, ove occorra, un'altra istanza quando si avveri il caso da lui supposto, cioè quando lo schema di legge sul registro e bollo ritorni alla Camera, ed essa deliberi d'inviarlo alla stessa Commissione che altra volta lo prese ad esame.

BERTEA. Non ho difficoltà d'accettare che intanto la petizione della quale ho parlato sia dichiarata d'urgenza; ma non posso a meno di fare osservare che, risultando dai rendiconti che il Senato introdusse modificazioni al disegno di legge sul registro e bollo, questo deve necessariamente ritornare alla Camera, e quindi credo che nella mia proposta nulla vi sia che si scosti dalle consuetudini parlamentari.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Bertea, ma io credo

che colla sua proposta ella appunto si scosti dalle consuetudini parlamentari. Prima di tutto non abbiamo ancora i rendiconti ufficiali i quali attestino che il Senato abbia votato la legge sul registro e bollo con modificazioni. In secondo luogo osserverò che la Camera non può deliberare che sulle comunicazioni, le quali le son fatte ufficialmente, e le pervengono direttamente dal Ministero. Ora, il Ministero non ha ancora fatto in proposito veruna comunicazione alla Camera.

È d'uopo adunque, come io già avvertiva, che ella si limiti a chiedere l'urgenza di queste petizioni, che credo non sarà rifiutata, essendosi concessa per altre di simil natura.

Quanto poi alla deliberazione d'inviarle alla Commissione che prenderà ad esame la legge sul registro e bollo, ella potrà provocarla quando si verificherà il caso da lei supposto.

Intanto, se non si fa altra osservazione, s'intende dichiarata d'urgenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Villano.

VILLANO. Vorrei richiamare l'attenzione della Camera sulla petizione segnata col numero 12,244. Questa petizione, che ho avuto l'onore di deporre sul banco della Presidenza, è sottoscritta dai membri più insigni della magistratura napoletana, che domandano la continuazione dei maggiori assegni, per i quali il fondo stanziato in bilancio fu esaurito fin dall'ultimo del passato mese.

Io quindi, mentre prego che questa petizione sia dichiarata d'urgenza, e sia trasmessa non alla solita Commissione delle petizioni, ma a quella che già si occupa del disegno di legge per i maggiori assegni presentati dal ministro delle finanze, prego che questa urgenza la si dichiari, se fosse possibile il dirlo, con urgenza anche maggiore, imperocchè, come ho detto, il fondo pel pagamento di questi assegni è già esaurito.

Per conseguenza io vorrei anche interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia provveduto all'uopo, imperocchè io spero che questi maggiori assegni a favore di questi magistrati non saranno tolti, quando si prendano in considerazione i gravi argomenti che risultano da questa petizione, dalla quale appare che non si tratta già di maggiori assegni, come impropriamente furono definiti, ma di stipendio a cui non si potrebbe togliere nulla senza mancare intieramente alla giustizia.

PRESIDENTE. Ella vorrebbe che la petizione 12,244 fosse inviata alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la cessazione dei maggiori assegni? È questa la sua domanda?

Le chiedo questo perchè la sua voce mi arrivò confusa.

VILLANO. Mi spiace di non essere stato maggiormente favorito dalla natura così in questa come in altre cose; ma per farmi intendere meglio pregherò la Camera di adottare qualche provvedimento anche un